

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« Gli uomini si vergognano non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono »

LEOPARDI

ANNO XXX - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1978

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 2000 - Estero lire 3000 - Sostentore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro
di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« Il commento è libero, ma i fatti sono sacri »

C. P. SCOTT

PREZZO LIRE 200

10 anni fa l'invasione mettevva fine alla "primavera di Praga"

Trattato di pace fra Cina e Giappone

Un nuovo capitolo nella storia dei rapporti fra Pechino e Tokio - già normalizzati nel 1972 - si è aperto con la firma, avvenuta il 12 agosto, di un trattato di pace e amicizia reciproca. Il trattato si impegna ad opporsi alla creazione di sfere d'influenza da parte di qualsiasi nazione, gruppo di nazioni. Nel testo è inserita una clausola, chiaramente antisovietica, che impedisce ai due paesi di appoggiare reciprocamente l'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico o in qualsiasi altra regione. Il trattato si impegna ad opporsi alla creazione di sfere d'influenza da parte di qualsiasi nazione, gruppo di nazioni. Nel testo è inserita una clausola, chiaramente antisovietica, che impedisce ai due paesi di appoggiare reciprocamente l'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico o in qualsiasi altra regione. Il trattato si impegna ad opporsi alla creazione di sfere d'influenza da parte di qualsiasi nazione, gruppo di nazioni. Nel testo è inserita una clausola, chiaramente antisovietica, che impedisce ai due paesi di appoggiare reciprocamente l'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico o in qualsiasi altra regione.

Il 5 ottobre 1965 nel palazzo di vetro a New York dinanzi all'Assemblea generale dell'Onu il papa riceve il tributo bianco del pellegrino, dal podio della presidenza, lesse un messaggio al popolo. Parole di speranza in una pace che non doveva essere garantita dall'equilibrio del terrore e dall'astensione della Chiesa contro la guerra. La pace, il papa deve guidare le sorti del popolo e dell'intera Umanità. « Il suo appello », scrive l'America intensificava i bombardamenti sul Vietnam ed altri conflitti si profilavano in Asia, in Medio Oriente e in Europa.

Papa Montini questa esortazione a pace ripeté in udienze a Kennedy, a Johnson, a Nixon, non trascurando in ogni circostanza di denunciare la guerra, le violenze, le torture. Il suo discorso universale ispirato alla ricerca della pace fra i popoli, fra i popoli, fra la Chiesa fu un apostolato, che caratterizzò la sua opera di pontefice convinto della missione storica della Chiesa come strumento di amore e di fratellanza.

Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.

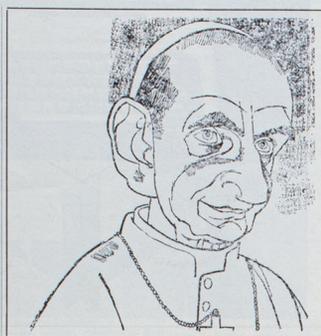
Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.

Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.

Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.

Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.

Primo papa borghese nella storia del pontificato contemporaneo, ascoltante fra i popoli, il papa, ma indebolisce spiritualmente la Chiesa e ne affretta la decadenza.



Chiesa. Una tappa per l'evangelismo italiano. È stato approvato il protocollo delle intese fra lo Stato e la Chiesa Valdese, parato il 4 febbraio scorso.

Chiesa. Una tappa per l'evangelismo italiano. È stato approvato il protocollo delle intese fra lo Stato e la Chiesa Valdese, parato il 4 febbraio scorso.

Chiesa. Una tappa per l'evangelismo italiano. È stato approvato il protocollo delle intese fra lo Stato e la Chiesa Valdese, parato il 4 febbraio scorso.

Il Sindo Valdese su aborto e Sindone

Il Sindo Valdese su aborto e Sindone. La Conferenza metodista si sono conclusi a Torre Pellice con importanti decisioni. Anzitutto la Conferenza metodista si sono conclusi a Torre Pellice con importanti decisioni. Anzitutto la Conferenza metodista si sono conclusi a Torre Pellice con importanti decisioni. Anzitutto la Conferenza metodista si sono conclusi a Torre Pellice con importanti decisioni.

Recentemente in una rubrica della Rai è stata intervistata per il primo canale, Camilla Ravera, l'anziana militante comunista, la quale, tra l'altro, ha ricordato lo scoppio di guerra del 1914, il suo esilio, questa volta non in direzione di questi processi politici e cioè l'urbanizzazione del Nord. Questa operazione che ha caratterizzato il cosiddetto miracolo economico, avvenuta nel secondo dopoguerra, aveva tutte le caratteristiche di uno sradicamento forzato di intere popolazioni dalla loro terra, un distacco di cultura dalle origini antichissime e che pur nella miseria si era mantenuta con profonda dignità. Il triste e degradante capitolo della emigrazione italiana che si trascina da oltre un secolo, non è stato interrotto, anzi è decimato dalle forze lavorative, valide, spinte verso il progresso, ma nera verso il misere nazioni e disposte a tutto

Nella notte del 20 agosto 1968, dopo una serratissima preparazione, l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia (URSS, Polonia, Bulgaria, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, nonché Romania) si aprì con un contingente di ben 500 mila soldati, in massima parte sovietici. Dagli eserciti militari sovietici arrivarono a Praga uscirono carri armati e paracadutisti che all'alba circondarono gli edifici del Comitato Centrale.

L'invasione avvenne mentre era in corso a Praga una riunione del Presidium del Partito, durante la quale il Segretario Dubcek sottoponeva a discussione il suo rapporto all'imminente XIV congresso del Partito. Due esponenti del Comitato Centrale, Indro Kolder, chiesero che invece venisse discusso il loro rapporto che denunciava la situazione nel Paese e consentiva il nazionalismo antistatista. Per questo dovevano il rinvio del congresso e un controllo della stampa, radio e TV. La loro mozione fu respinta e la maggioranza si procedette a discutere il rapporto di Dubcek. Lo scopo dei due conservatori era di smantellare la struttura di base dell'URSS, era quello di rendere impegnata la direzione del Partito fino all'ora X, fissata da una mozione di maggioranza. Il 21 agosto per giustificare in qualche modo l'invasione che le truppe sovietiche compivano e gli stessi Partiti comunisti occidentali - la «Praga» fu così citato da Edizioni Rinascita che il PC non tollerava i dirigenti del PC cecoslovacco richiedenti l'aiuto dei sovietici. Per 10 in questi 10 anni nessuno ha mai pubblicato i nomi dei presunti autori della lettera. Fu dunque un falso oppure si sono divisi in un'intervista l'informatore i nomi dei traditori?

L'intervento armato fu accolto dal popolo con la disperazione dei resistenti. Dopo aver visto immersi gli edifici governativi in quei giorni sulle accoglierne che la popolazione di Kosice e di Praga riservò al transito dei carri armati sovietici: lanci di pietre, barricate stradali, bottiglie incendiarie, lancio di granate colossali sui militari invasori che spronavano i motivi della loro presenza (altri disertarono, altri si unirono). L'URSS è un'entità militare e nazionalista, che intende dividere i privilegi acquisiti dalla prima guerra mondiale in una divisione della popolazione (operai e contadini) e sviluppare l'imperialismo (cominciando dal presidiare l'Europa centrale la propria sfera d'influenza).

Con il protocollo di Mosca - che revocò il XIV congresso straordinario del PC e del Pcus - si stabilì il regime di occupazione - la situazione si è «normalizzata». Il primo ministro Alexander Dubcek, che aveva presenziato alle riunioni del Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki, segretario del Partito comunista cecoslovacco, si era recato in Ungheria per discutere l'accusa per emigrare in Israele.

Il marzo '72, viene arrestato per spionaggio, l'accusa è pubblicata sul giornale francese, L'Unité, anch'egli ebreo e dissidente, ma pentito. Costui scrive lettere di protesta e di denuncia, denunciando con abbondanza di dettagli di avere frequentato per anni «dissidenti» e diplomatici americani, finché non si è reso conto d'esser finito in una rete spionistica e di stare tradendo il proprio Paese.

Il marzo scorso le Ivestia riprendono le rivelazioni di Lejbowicz sui sistemi segreti del servizio di sicurezza israeliano, di carattere militare e passate agli agenti americani, spacciano informazioni sul servizio di sicurezza israeliano, di carattere militare e passate agli agenti americani, spacciano informazioni sul servizio di sicurezza israeliano, di carattere militare e passate agli agenti americani.

La solidarietà dei lavoratori italiani a quanti vengono «colpiti da misure repressive a causa della loro partecipazione alla lotta», è stata espressa dalla federazione CGIL-CISL-UIL in occasione del rinvio del giudizio del Tribunale di Praga. La solidarietà dei lavoratori italiani a quanti vengono «colpiti da misure repressive a causa della loro partecipazione alla lotta», è stata espressa dalla federazione CGIL-CISL-UIL in occasione del rinvio del giudizio del Tribunale di Praga.

Per il corso del seminario, attraverso le relazioni di Bolito e Andriani, Grupp, Asor Rosa e stata difesa la validità dell'esperienza cecoslovacca del '68: il diritto di sciopero, la libertà politica, la partecipazione dei cittadini alla guida della società, la necessaria garanzia della libertà politica, culturale. Inoltre è stata riferita la vicenda della condanna del Partito comunista, l'attuale Franco Ferris, direttore dell'Istituto «Gramsci» - è stata chiarita e decisa e questo nostro atteggiamento non ha subito alcuna modifica in tutti questi anni. Restano immutate le motivazioni di principio: rispetto dell'autonomia di ogni Partito comunista, l'adesione di ogni Stato, esigenza di uno sviluppo conseguente della giustizia sociale, l'adesione di ogni Partito comunista, l'adesione di ogni Stato, esigenza di uno sviluppo conseguente della giustizia sociale.

Il significato politico ed anche polemico del convegno era stato percepito dalle autorità cecoslovacche che gli avevano dedicato articoli critici sui giornali «Kude Praga» di Praga e «Pravda» di Bratislava. Per questo il governo cecoslovacco ha fatto un attacco indiscriminato al socialismo reale, avevano replicato su «L'Unità» e durante il seminario, Adriano Guerra, l'approvazione della propria linea politica, l'adesione di ogni Partito comunista, l'adesione di ogni Stato, esigenza di uno sviluppo conseguente della giustizia sociale.

Il convegno del PCI su «Praga 1968». Si è svolto a Roma, nella sede del Partito del PCI, alle Frattocchie, presso gli Edifici Rinascita su tema: «L'esperienza cecoslovacca della primavera del '68», organizzato dal Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki, segretario del Partito comunista cecoslovacco, si era recato in Ungheria per discutere l'accusa per emigrare in Israele.

8 anni a Bahro per critiche alla R.D.T. Dopo quasi un anno di castigo, il ministro degli Interni, Hans-Joachim Friedrichsen, ha condannato a 8 anni di carcere un ex ministro della Repubblica Democratica Tedesca.

Una repressione incompatibile con il socialismo. Un'azione di Mosca ai dissidenti cecoslovacchi. La serie di processi nell'URSS a carico di dissidenti si è conclusa con altrettante condanne. Il primo ministro Alexander Dubcek, che aveva presenziato alle riunioni del Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki, segretario del Partito comunista cecoslovacco, si era recato in Ungheria per discutere l'accusa per emigrare in Israele.

«Newsweek» scrive che Toth, con l'aiuto di Sharanski, ha scritto una serie di articoli sul dramma di un'Europa (dalla Polonia al Belgio), rifiuto, in russo: sono i cittadini sovietici, per lo più ebrei, cui le autorità di Mosca non concedono la cittadinanza. Il funzionario cecoslovacco viene in quanto, secondo l'autorità russa, chi dovette lasciare la professione di ingegnere in patria, ha avuto accesso a informazioni riservate.

Toth ha scritto numerosi casi di ebrei che il loro lavoro non pareva essere stato in possesso di segreti militari dell'URSS. In alcuni casi, senza rendersene conto, avevano dato informazioni di difesa per indurre gli Stati Uniti a vendere tecnologia per quegli impianti.

Toth ha dichiarato che nessuna (continua a pag. 4)

Tolta la cittadinanza sovietica a Rabin. Il pittore sovietico Oscar Rabin, che ha lavorato in Francia, è stato privato della sua cittadinanza sovietica. Il ministro degli Interni, Hans-Joachim Friedrichsen, ha condannato a 8 anni di carcere un ex ministro della Repubblica Democratica Tedesca.

Ex-nazisti dirigono nella R.F.T. l'industria degli armamenti

L'industria degli armamenti della Repubblica Federale Tedesca va a gonfie vele. Sono stati stanziati nel bilancio del 1978 quasi 50 miliardi di marchi (circa 25 miliardi di dollari USA), di cui una parte considerevole per produrre i più moderni sistemi bellici.

Le grandi aziende industriali sono già iscritte nella produzione degli armamenti (in totale 10.000 stabilimenti fabbricano materiale bellico). Profittatori principali dei «boom» degli armamenti sono i 116 monopoli degli armamenti del complesso industriale-militare della RFT, denominati il «club dei miliardari».

Il «lobby» degli armamenti della Germania Federale si concentra nel «Rüstungswirtschaftlicher Arbeitskreis» (Associazione degli armamenti degli armamenti). Ne fanno parte i più importanti fornitori per l'esercito, l'aeronautica, la marina militare, fra cui Siemens, AEG, Telefunken, Krupp, Thyssen, Thyssen e Röchling. Quelle forze che avevano armato la Germania hitleriana per il dominio del mondo nella II guerra mondiale hanno di nuovo una fonte di immensi profitti nella Germania Federale.

Non c'è da stupirsi che fra i 30 membri del «Rüstungswirtschaftlicher Arbeitskreis» vi siano molti ex «manager» degli armamenti nazisti. Citiamo per ordine alfabetico:

King Ludwig Bölkow, dal 1939 al 1945 direttore della produzione della S.p.a. Messerschmitt AG, uno dei più noti monopoli per l'armamento aeronautico, e specialista di armi aeree quali la cosiddetta «V-1» con cui si sarebbe voluto ridurre in cenere l'America meridionale. Oggi nella RFAK rappresenta il maggiore complesso di costruzioni di aerei e di missili, la S.r.l. Messerschmitt-Bölkow-Blohm GmbH di Monaco.

Karl Diehl, dal 1933 al 1945 profittatore fascista degli armamenti nel settore della produzione di spolette, apparecchi e munizioni, rappresenta il suo gruppo di famiglia nel «Consiglio degli Dei dell'armamento» nella RFT.

Il complesso di aerei e missili Dornier, negli anni 20 un centro degli armamenti aerei illegali per la Reichswehr, e una centrale della produzione di bombardieri nella II guerra mondiale, è rappresentato in quest'organo dal prof. Claudius Dornier junior. Dornier padre era un «dirigente della economia di guerra» di Hitler, altamente decorato e «direttore del reparto specialistico costruzioni aeronautiche del gruppo economico industria aeronautica» presso i nazisti. Nel 1944 suo figlio ebbe l'eredità paterna.

Il dott. in ingegneria Ernst Fuhrmann, oriundo austriaco, specialista di armamenti, proviene dall'ambiente del costruttore di carri armati Porsche che fu nominato da Hitler «dirigente dell'economia di guerra». Fuhrmann rappresenta oggi il vasto settore d'armamenti della S.p.a. Porsche AG di Stoccarda.

Il dott. in ingegneria Hans H. Moll, negli anni 30 ingegnere di progettazione nel trust aeronautico Junker e sin dal

1942 capo della fabbrica di motori d'aereo Daimler-Benz a Genshagen, è in seno al RFAK, profeta del complesso degli armamenti MAN (Maschinenfabrik Augsburg-Nürnberg AG).

Accanto a lui si trova anche il dott. in scienze politiche Ernst Wolf Mommens, che nel periodo nazista fu prescelto a dirigere sia l'Associazione di laminati d'acciaio che l'influente «Reichverband der Deutschen Industrie».

La S.p.a. Mannesmann AG di Düsseldorf ha considerato in un principio l'ex-maggiore dello Stato Maggiore della Wehrmacht Egon Overbeck il più importante rappresentante degli interessi nel RFAK.

La «Deutscher Gesellschaft für Wehrtechnik» (Associazione tedesca per la tecnica militare) della RPT, una associazione registrata a Bonn, fa parte del suo primo presidente, l'ing. Albert Wahl, nel RFAK. Edoardo Wahl prestò servizio sin dal 1934 come ingegnere aeronautico sperimentale e diresse dal 1937 al maggio 1945 la progettazione di missili nel Ministero dell'aeronautica di Göring. La costruzione cioè della «arma prodigiosa» quale avrebbe dovuto garantire la vittoria finale della Wehrmacht nazista a partire dal 1945 fu stato capo del reparto armamenti nel Ministero della Bundeswehr a Bonn.

La nole degli armamenti della NATO è di per sé contraria alla distensione e pericolosa per la pace. Ma è tanto più allarmante allorché la «vecchia guardia» hitleriana di profittatori degli armamenti vi partecipa così attivamente nella RFT sulla via del renaissance.

Julius Mader

Ex-giudice nazista capo del governo d'un Länder tedesco

Il settimanale «Die Zeit» e lo scrittore Rolf Hochhuth sono stati querelati da Hans Filbinger capo del governo democristiano del Baden-Wuerttemberg ed ex-giudice militare nazista nella Norvegia occupata. Costui negava di aver condannato a morte un marinaio tedesco nel 1945. Ma si ricerca l'archivio hanno permesso alla TV e a due quotidiani di rivelare che il Filbinger condannò a morte ben 5 marinai tedeschi il 19 aprile 1945. I giovani democristiani hanno chiesto le dimissioni del Filbinger anche per frode con cui ha mentito all'opinione pubblica.

Sono venuti alla luce altri casi di ufficiali che condannano i morti disertori negli ultimi giorni di guerra. A Lubeca è risultato che l'ex sindaco Gerhard Gull, anche lui democristiano, fece fucilare due marinai. Due ex ufficiali di marina, Hugo Paul e Duodo Petersen, il 5 maggio 1945, poche ore dopo la capitolazione delle truppe tedesche in Danimarca, fuhrmann rappresenta oggi il vasto settore d'armamenti della S.p.a. Porsche AG di Stoccarda.

Il dott. in ingegneria Hans H. Moll, negli anni 30 ingegnere di progettazione nel trust aeronautico Junker e sin dal

Antirazzismo in Francia

Il «Mouvement contre le Razzisme, l'Antisemitismo et la Paix» (MIRAP) — che ha sede a Parigi (120 rue Saint-Denis) — ha deliberato di mutare la sua sigla in quella di «Mouvement contre le Razzisme et l'Amicizia fra i Popoli» (MIRAPO).

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

NO all'aborto dei «cucchiarini»

Le statistiche del personale sanitario (medici, ostetriche, anestesisti) dichiarati obiettori di coscienza contro l'aborto sono preoccupanti: la media nazionale è del 76 per cento. Una così alta percentuale, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

Diritto militare

Rodolfo Venditti: «Il diritto penale militare nel sistema penale italiano», IV edizione, Giuffrè, Milano, 1978, pag. 456, lire 11.000.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

NO all'aborto dei «cucchiarini»

Le statistiche del personale sanitario (medici, ostetriche, anestesisti) dichiarati obiettori di coscienza contro l'aborto sono preoccupanti: la media nazionale è del 76 per cento. Una così alta percentuale, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

«In Italia il servizio militare — che potrebbe essere per lo Stato un'occasione opportuna per incidere positivamente su intere generazioni di giovani, completando l'educazione civile, aprendo il ragazzino allo spirito della istituzione democratica, esercitando ad un concreto servizio verso la comunità statale...»

Tale decisione è derivata dalla necessità di combattere il razzismo dilagante in Francia, nonostante la legge 1 luglio 1972 con cui le discriminazioni, le ingiurie o le provocazioni d'odio fondate sulla razza, la religione, l'età o la nazionalità. Infatti, oltre al neo-nazismo antisemita, prospera in Francia un vasto pregiudizio contro gli immigrati Arabi, Negri e Ginepro, che si esprime in forme di emarginazione e ostilità nei rapporti di lavoro. Pertanto il MIRAP, che pubblica ogni settimana la rivista «DROIT ET LIBERTÉ», ha invitato i suoi iscritti ad un'attività opera in favore dei lavoratori di colore immigrati in Francia.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1024/78 □ R.C.P. 388779

In data 14 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

AGNESE CATERINA, nata a Droero (CN) il 12.4.1934 e residente a Torino, via Boccherini 30, per avere in Torino il 18.5.1976, in violazione dell'art. 515 C.P., venduto due mozzarelle di peso complessivo di gr. 285 al prezzo totale di L. 556, sebbene il formaggio costasse L. 180 all'ettogrammo, con una frode di L. 74.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1025/78 □ R.G. 13212/77

In data 6 aprile 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza:

CONTRÒ

CARBONE MICHELE, nato a Andria il 3.3.1951 e residente in Torino, via Bologna 15, per avere in Torino il 18.5.1976, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo del «chemin de fer», che si teneva nella casa da gioco, in via Bologna 2, organizzata da Pacella Giulio.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1026/78 □ R.C.P. 388612

In data 9 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CELLINI CARLO, nato a Montieri il 23.12.1942, residente in Torino, via Barabour 18, per avere in Torino il 10.5.1977, in violazione dell'art. 515 C.P., nell'esercizio pubblico sito in via Barabour 18, consumato un'attività di vendita di una «Cola Cola», così come era stato istituito.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1024/78 □ R.C.P. 388779

In data 14 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

AGNESE CATERINA, nata a Droero (CN) il 12.4.1934 e residente a Torino, via Boccherini 30, per avere in Torino il 18.5.1976, in violazione dell'art. 515 C.P., venduto due mozzarelle di peso complessivo di gr. 285 al prezzo totale di L. 556, sebbene il formaggio costasse L. 180 all'ettogrammo, con una frode di L. 74.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1025/78 □ R.G. 13212/77

In data 6 aprile 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza:

CONTRÒ

CARBONE MICHELE, nato a Andria il 3.3.1951 e residente in Torino, via Bologna 15, per avere in Torino il 18.5.1976, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo del «chemin de fer», che si teneva nella casa da gioco, in via Bologna 2, organizzata da Pacella Giulio.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1026/78 □ R.C.P. 388612

In data 9 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CELLINI CARLO, nato a Montieri il 23.12.1942, residente in Torino, via Barabour 18, per avere in Torino il 10.5.1977, in violazione dell'art. 515 C.P., nell'esercizio pubblico sito in via Barabour 18, consumato un'attività di vendita di una «Cola Cola», così come era stato istituito.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Giocoli

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1027/78 □ R.C.P. 389373

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

CHECA BENITO, nato a Livorno il 27.7.1940, residente in Torino, via Rieti 29, per avere in Torino il 12.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 giugno 1978.

IL CANCELLIERE: Ailiffi

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 1024/78 □ R.C.P. 388779

In data 14 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto:

CONTRÒ

AGNESE CATERINA, nata a Droero (CN) il 12.4.1934 e residente a Torino, via Boccherini 30, per avere in Torino il 18.

TIBBETISTI PACIFISTI I processi di Mosca

Ricordate in Giappone le vittime del '70

Il 6 agosto, con una cerimonia a cui hanno assistito circa 40 mila persone, Hiroshima ha ricordato le vittime della prima bomba atomica che fu sganciata 33 anni fa da un bombardiere americano «B-29».

Dopo un minuto di raccoglimento, il sindaco di Hiroshima, Takahashi Arai, ha letto una «dichiarazione di pace» nella quale ha rivolto un appello per la pace mondiale e affinché si giunga al bando delle armi atomiche.

Il 10 agosto un'analoga cerimonia ha rammentato il lancio della seconda bomba atomica americana sulla città di Nagasaki.

E' morto uno dei piloti che bombardò Hiroshima

Uno dei membri dell'equipaggio dell'aereo che nell'agosto del 1945 sganciò una bomba atomica su Hiroshima, Claude R. Eatherly, è morto di cancro a Houston nello scorso luglio. Eatherly era stato missionario e colpevole l'obiettivo di Hiroshima e dare per intero l'ordine di sganciare la bomba sulla città, era stato profondamente colpito dalle conseguenze di tale missione.

Il pilota, che all'epoca del bombardamento aveva 24 anni, aveva lasciato l'esercito nel 1974 dopo che da esami psichiatrici era risultato che soffriva di una profonda nevrosi e di un complesso di colpa.

In realtà il vero bombardiere di Hiroshima fu il colonnello Tibbets, che guidò l'quadro «Enola Gay» sull'obiettivo e sganciò la bomba atomica. Costui non soffrì di depressione psichica. Fu Eatherly che, passando da un manicomio all'altro, morì tra i 50 e i 60, lasciò ereditare all'opinione pubblica mondiale di un primo rimorso per la tragedia di Hiroshima.

Esattamente alle 7.30 di mattina del 6 agosto 1945 Eatherly si trovava su un aereo in volo sopra il mare nel cielo della città giapponese. Egli stesso racconta: «Comandai l'equipaggio di 10 persone, io, il Straight Flight, avevo il compito di raggiungere l'obiettivo di Hiroshima, che era al primo posto nella lista delle località da scegliere, di rilevare le condizioni meteorologiche e di stabilire se si doveva aspettare qualche assistenza da parte dell'aviazione nemica o delle batterie antiaeree. Una quindicina di apparecchi giapponesi volavano a un'altezza di circa cinquemila metri, ma non fecero alcun tentativo di portarsi alla nostra altezza. Erano a 10 mila metri. Il bersaglio era chiaramente visibile».

Eatherly pensava che il bersaglio fosse il Quartier Generale. «Il tempo mi pareva ideale perché era visibile il bersaglio, ma non la sua essenza sarebbe salita e il lancio della bomba sul Quartier Generale avrebbe convinto i militari della sua forza e indotto l'esercito a firmare la pace e a porre fine alla tremenda guerra». In realtà, né lui, né il colonnello Tibbets che comandava il bombardiere partito dall'isola di Tinian potevano conoscere il potere distruttivo, relativamente nuovo e terribile, dell'ordigno inviato dagli scienziati di Los Alamos.

Tramisi al bombardiere un messaggio in codice che rappresentava il via definitivo affinché colapesse il bersaglio principale, se ci fossero state molte su Hiroshima, la bomba sarebbe stata lanciata su Nagasaki. Nell'elenco delle città da colpire, le autorità militari avevano messo anche Kyoto, sacra ai giapponesi; ma un studioso americano la fece togliere dall'elenco. Dopo il via di Eatherly il bombardiere di Tibbets giunse sull'obiettivo, il puntatore fece i suoi calcoli prima di sganciare l'atomica.

A terra un medico, il dottor Hachiya, che poi sarà tra i sopravvissuti, vide l'aereo scendere come un punto senza importanza, un punto pacifico in un cielo grigio senza nuvole. La bomba c'era ma inflata nell'aria e precipitava verso la città. Esplose prima di toccare il suolo e fu davvero uno spettacolo mai visto un fungo di fumo, di fuoco, d'aria bruciata, di case polverizzate, che sarebbe diventato il segno di un'epoca e la minaccia di una distruzione.

Dopo la guerra, scoppiarono le polemiche sul baratro impiego dell'energia atomica. Tibbets si difese invocando l'ordine ricevuto. Eatherly cominciò a entrare e a uscire dagli ospedali militari. Diceva che quel fuoco continuava a bruciarsi nella mente, che non lo faceva dormire, che lo spingeva alla disubbidienza e alla disobbedienza. «Ebbene i primi guai con la legge, l'opinione pubblica lo considerò un pazzo».

Uno scrittore austriaco, Gunter Anders, gli scrisse molte lettere, considerandolo vittima di un errore e angosciato dai ricordi del rimorso. Lo consigliò nei suoi rapporti familiari, lo mise in contatto con altri pacifisti. Le lettere di Anders e le risposte di Eatherly furono raccolte in un libro (pubblicato in Italia da Einaudi). Questo libro contribuì ad affermare della coscienza atomica fra gli intellettuali e ribadì la necessità di difendere la pace non soltanto con la strategia del terrore.

Obbiettore condannato

Il Tribunale Militare Territoriale di La Spezia ha condannato, nel mese di luglio, 12 obbiettore di coscienza che avevano rifiutato il servizio militare perché il servizio civile sostitutivo. Undici di essi erano «Testimoni di Geova» ed uno anarchico. Costui, Matteo Danza, non ha voluto indovinare la divisa militare non intendendo accettare alcun compromesso con lo Stato «oppure» delle libertà individuali». Tutti gli imputati sono stati condannati ad un anno di reclusione. Una folla di antimilitaristi aveva dimostrato dinanzi al Tribunale.

(segue da pag. 1)
informazione segreta gli venne data da un compagno, per cui si ripare ingiustificata una condanna per spionaggio. Il presidente Carlo della Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

Il problema del Mezzogiorno

(segue da pag. 1)
seria programmazione agricola, non già basata su sentimentalismi nostalgici ma su una reale tecnologia agricola e confortata da quei ritrovati della scienza e di quella struttura sociale che dagli Stati Uniti ed Israele sono patrimonio di una sana organizzazione agricola. Mettiamola pure da parte i «revival» e vediamo cosa si può ancora fare, cosa si può ancora salvare.

Oggi le cifre ci dicono che la struttura industriale del Sud è in crisi profonda. Nel 1977 la produzione si è accesa di 130 miliardi di lire, mentre nel 1978 si è accesa di 130 miliardi di lire; lo sviluppo dell'agricoltura risulta insufficiente e denegato; si sono verificati milioni di disoccupati, di disoccupati cronici, di disoccupati di lungo periodo; i conflitti armati hanno causato 4 milioni di profughi (di cui 2 milioni in Africa); la guerra dell'Angola; le sanzioni applicate alla Rhodesia hanno fatto perdere 800 milioni di dollari all'Africa.

La situazione generale è preoccupante: infatti l'Africa sta diventando il punto critico in cui si sta verificando una crisi di influenza e di vantaggi nei rifornimenti delle risorse minerarie (Africa del Nord, Africa del Sud, Africa del Centro). La situazione generale è preoccupante: infatti l'Africa sta diventando il punto critico in cui si sta verificando una crisi di influenza e di vantaggi nei rifornimenti delle risorse minerarie (Africa del Nord, Africa del Sud, Africa del Centro).

Il vertice di Kartum

(segue da pag. 1)
Polisario appoggiati dall'Algeria e dall'URSS. La Francia ha mandato nella Zaire i paracadutisti della Legione Straniera per respingere i rivoltosi dello Shaba nel Congo; altrettanto ha fatto il Belgio. Nel Cas del Congo la guerra civile; il governo ha chiamato in soccorso le truppe francesi per combattere il Fronte di Liberazione nazionale (FROLINAT) appoggiato dalla Libia, che occupa porzioni di territorio. In Angola soltanto l'aiuto cubano e sovietico ha permesso a Neto di resistere ai rivoltosi. Sembra che specifino in varie parti dell'Africa 40 mila soldati di Cuba e 15 mila francesi, che occupano modeste basi, come si è visto nel Ciad e nel conflitto fra Etiopia ed Eritrea.

La reazione unanime dell'opinione pubblica mondiale dinanzi a questa risignante espressione ha isolato l'URSS più ancora che al tempo dell'invasione dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. La stessa posizione dei Partiti comunisti è significativa: il potere sovietico, che sembra così saldo e radicato, è in realtà ben fragile ed incerto se da decenni deve ricorrere, per sostenersi, ad un apparato poliziesco e giudiziario repressivo, alla forza militare, anziché affidarsi al consenso popolare, alla circolazione delle idee e delle persone, ai diritti di libertà.

Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

I Sindacati italiani (UIL, CGIL, CISL) hanno inviato ai Sindacati sovietici telegrammi deplorando le condanne per motivi ideologici, e che richiamano tristemente il periodo staliniano». Manifesto di 18 mila persone e sindacati proletari si sono svolte presso l'Associazione sovietica a Roma, «Associazione Democratica», e Amnistia per i Prigionieri di Guerra, numerosi Consigli Regionali, Provinciali e Comunalì hanno votato una mozione di solidarietà con la segreteria del PCI parla di «profonda preoccupazione» e «riprovazione» per i processi; l'assenza di qualsiasi dibattito e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia.

In Francia il Partito Comunista ha inviato una nota all'«Unità» nella quale si dichiara «profondamente indignato per la sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia». Il Tribunale Militare di Mosca ha emesso una sentenza di condanna a 5 anni di confino in Siberia. A Gorodnya (Ucraina) favorevole Lev Lukyanenko, 30 anni, è stato condannato a 5 anni di confino in Siberia. Il Gruppo di Helsinki, già condannato per l'anno di confino in Siberia, è stato condannato a 10 anni di confino in Siberia. La situazione generale è di «agitazione e propaganda antisovietica».

La situazione pubblica mondiale ha reagito clamorosamente a queste serie di processi. Il capo dello Stato, Pertini, aveva inviato un messaggio a Breznev confidando che «i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'Atto di Helsinki non vengono menzionati dai procedimenti giudiziari corso nell'URSS». Il sottosegretario agli Esteri, Rudi, rispondendo a una interrogazione di deputati, ha detto: «Il governo italiano, come pure gli altri membri della Comunità Europea, ritiene contrario all'ordine finale di Helsinki e alla distensione il fatto che individui siano perseguitati e condannati per aver richiesto l'attuazione di quell'atto nel loro Paese. Pertanto l'Italia anche sul piano diplomatico bilaterale, ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'esigenza del rispetto dei diritti umani, come sanciti dal Patto di Helsinki».

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1034/78 □ R.C.P. 388639

In data 31 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO GRANIERO NINA, nata a Lacedonia il 27.1.1931, residente in Torino, via Madonna delle Rose 24, per avere in Torino il 2.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in via Rubiana 29.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1040/78 □ R.C.P. 388717

In data 9 febbraio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO PITZALIS ELOISA, nata a Sarda il 14.2.1959, residente in Torino, via Rivarossa 32, per avere in Torino il 11.6.1977, in violazione dell'art. 515 C.P., servito una «Royal Crown Cola» invece di una «Coca Cola».

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 30.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1035/78 □ R.G. 23386/77

In data 8 aprile 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO GIANDOMENICO CATALDO, nato a Castellana il 22.1.1932, residente in Torino, corso Monte Cucco 73, per avere in Torino il 17.3.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo con le carte in via Ghemme 17/3.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1036/78 □ R.C.P. 389577

In data 30 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO DE CARO FRANCESCO, nato a Sicoli il 6.8.1923, residente in Torino, via San Donato 10, per avere in Torino il 6.12.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» che si teneva in un circolo privato sito in un stabile di Torino, via Lungo Dora Napoli 20.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 35.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1037/78 □ R.C.P. 389588

In data 5 settembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO IMPICCHIE VITO, nato a Marsaglia il 10.7.1926, residente in Torino, corso Brescia 85, per avere in Torino il 10.5.1974, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette», nella casa di gioco clandestina tenuta da Saito. Entrata in Torino in corso Moncalieri 176.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 10.000 DI AMMENDA OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1038/78 □ R.C.P. 389710

In data 4 febbraio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO MOLINERI STEFANO, nato a Villar S. Costanzo il 4.12.1919, titolare panetteria sita in Settimo Torinese, via Mazzini n. 2, per avere in Torino il 28.2.1977, in violazione dell'art. 515 C.P., prodotto e venduto a Monzuno Massimo Gu. 14 di pane comune, risultato all'analisi contenere strutto in misura del 3,27% non dichiarato.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 150.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1037/78 □ R.C.P. 389124

In data 2 novembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO FLORES SIMONE, nato a Reggio Calabria il 28.3.1942, residente in Torino, via Gubbio 57, per avere in Torino il 17.3.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo con le carte in via Ghemme 17/3.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 DI AMMENDA, OLTRE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 1039/78 □ R.C.P. 389597

In data 24 gennaio 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO PIAZZI LINO, nato a Ostello il 19.8.1921 e residente in Torino, via Belfiore 51, per avere in Torino il 10.6.1977, in violazione dell'art. 515 C.P., servito due «Pepsi Cola»

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

BREUIL-COURMAYEUR e COURMAYEUR

Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il sesto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 619.300.

C'è una banca che ha molti numeri per essere la tua banca.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Ha molti numeri per essere la tua banca.